

Colpi di pedale

N. 14

Novembre 1999

Periodico del Gruppo Sportivo Avis/Siemens I.C.N. spa

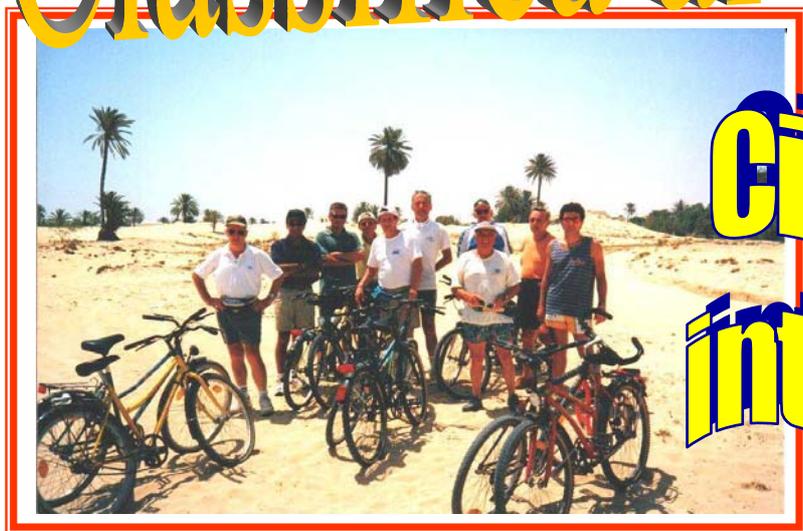


Grandi eventi

1999 PRESTAZIONI DA F.1



Classifica al fotofinish



Cicloturismo internazionale

1 novembre 1999 nuova ragione sociale





Sommario

Echi di cronaca

2. '99 in Pillole
3.e, **14**

Rassegna Stampa

14. XXX° Avis Aziendale
15. La squadra passa e va
16. Agendina 1999

1999 Un anno in numeri

18. Il Giorno
19. La Gazzetta della Martesana
20. L'Osservatore Romano
21. Cittànostra
22. La Gazzetta della Martesana
23. Tutto Ciclismo
24. Ciclo Turismo/La Bicicletta
25. Striscialanotizia

Hanno pedalato con noi

27. Classifica Finale
28. Presenze ai cicloraduni
29. Classifica Trofeo Lombardia
30. Classifica Camp. Italiano
31. Classifiche annuali
32. Riepilogo Cassina/Roma

1999 - 2000

34. Iscritti, A - F
35. Iscritti, G - Ri
36. Iscritti, Ro - Z

Auguri Nuovo Anno

'99 IN PILLOLE



Febbraio, inizia la stagione cicloturistica con tre nuovi iscritti e, questo ci ha creato qualche motivo di apprensione, innanzi tutto per il grosso calibro dei neofiti e successivamente per l'impossibilità di fornire loro un adeguato abbigliamento, siamo rimasti ormai ai fondi di magazzino. Il rinnovo della divisa è rinviato all'anno 2000 in previsione di un probabile cambio di proprietà.

Domenica 28, in una fredda ma splendida giornata, la prima vera uscita di gruppo, percorso non impegnativo, quasi pianeggiante, meta: Sotto il Monte con sosta e visita alla casa natale di Papa Giovanni XXIII. Una buona partenza, con 24 partecipanti su 28 iscritti e, un rientro come di consueto a tutto sprint.

Maggio, raduno nazionale a Rivotorto d'Assisi. Dopo un inizio di stagione molto promettente con una partecipazione costante ai raduni da parte di tutti gli iscritti e, dopo aver brillantemente superato la prova di regolarità tenutasi a Cremona e la mitica Monza/Campione d'Italia, eccoci finalmente alla prima vera prova della stagione in campo nazionale. Tre giorni in amicizia, trascorsi fra laboratori di ceramiche in Faenza e officine tecnologicamente avanzate alla Minardi a stretto contatto con i bolidi della formula uno prima e, successivamente con le visite guidate in Spello ed Assisi. Infine la corsa, 80 km senza pioggia, è andata bene.



Dal 28 giugno al 5 luglio un terzo della Sq. è in Tunisia a Djerba in vacanza con l'Avis, ma nonostante uno splendido mare, una spiaggia ed un villaggio favolosi, un gruppetto di ciclisti con nostalgia per le due ruote, presentano una richiesta singolare, organizzare nella giornata di domenica un'escursione in solidarietà con i colleghi impegnati in quel di Bresso. Si mobilita tutta l'Isola, a fatica contro ogni previsione e, non si sa da dove, ne vengono recuperate 10. Meta programmata il giro dell'Isola, ma viste le condizioni dei mezzi a disposizione ci limitiamo al raggiungimento della capitale, Houmt Soux. Comunque una notevole impresa.

Proprio in quei giorni, esaminando la partecipazione degli iscritti ai raduni ed il clima di fraterna amicizia instauratosi all'interno del gruppo, forse "un colpo di calore" porta a prendere in considerazione l'eventualità di programmare una "classica" per il mese di settembre in concomitanza del trentennale dell'Avis.

Giovedì 9 settembre, nella Chiesa di Cassina, colleghi di lavoro e amici si sono ritrovati per ricordare l'amico Gigi, che ci ha lasciato improvvisamente in una giornata d'estate di tre anni fa dopo aver trascorso la mattinata sulla sua amata bicicletta. Raccoglimento e preghiera alla vigilia anche della partenza per Roma.



Venerdì 10 settembre, siamo alla partenza della Cassina de' Pecchi-Roma, inizio delle celebrazioni per i festeggiamenti del XXX° anniversario di costituzione del gruppo Avis. In cinque tappe si raggiunge la capitale, ove mercoledì 15 settembre abbiamo la possibilità di partecipare all'Udienza Generale in Piazza San Pietro col Santo Padre. A Roma ci ritroviamo con i colleghi podisti di Marcianise, i quali dopo l'Udienza ripartono per Pianezze e, dal Tempio del Donatore a piedi raggiungeranno l'Italtel di Cassina. Anche se per alcuni veterani, questa è stata la seconda edizione, non sono certo mancati momenti di commozione ed emozione.

Durante tutto il percorso ed anche a Roma la provvidenza ci assiste, al termine dell'Udienza, i nostri due gruppi sportivi possono avvicinare il Santo Padre e fra gli "atleti" in posa per le foto, seminascosto, lassù... sicuramente ci sei anche tu..., con l'indimenticabile Pierino che, lungo tutto il percorso ma in particolare sulla Cisa, almeno nei pensieri eravate con noi.

19 settembre, finalmente l'ingresso trionfale per tutti in Azienda, accolti da donatori, alpini e bersaglieri, anche i ciclisti hanno il loro meritato momento di gloria ed il giusto riconoscimento per la brillante impresa appena conclusa.



Un'importante notizia, fra Telecom Italia e Siemens AG sono intervenuti accordi che prevedono la separazione delle attività Italtel e, dal 1 novembre la nostra azienda è entrata a far parte di **Siemens Information and Communication Networks S.p.A.** Come dimostrato in questi anni d'attività sportiva, i componenti della sq. ciclistica, hanno sempre vestito con orgoglio ed entusiasmo i colori delle Società che si sono sino ad oggi susseguite. A maggior ragione, questo avverrà anche con la nuova Società Siemens, che ci accompagnerà con la prossima stagione cicloturistica, nel terzo millennio ed a nuovi traguardi sportivi.

..... e, 14

14 anni del nostro giornalino, ma anche **25** di presenza del Gruppo Sportivo, nonché **30** dell'AVIS aziendale.

Queste ricorrenze hanno dominato l'anno sociale e ad esse si è ricondotta buona parte della nostra attività.

Un anno, il 1999, che ha visto uno straordinario impegno da parte dei Soci e tra di essi, in prima linea, troviamo i nuovi arrivati. Una piacevole sorpresa ed una ventata d'entusiasmo che ha coinvolto tutto il gruppo. Una promessa per l'avvenire ed una soddisfazione per i ciclisti e, speriamo, anche per i nostri Sponsor aziendali, **AVIS** e **Direzione**, che ci hanno sostenuto con attenzione particolare, consentendoci di raggiungere obiettivi che, soprattutto perché legati alle particolari ricorrenze aziendali, ci hanno permesso di sentirci parte integrante di un organismo di volontariato tra i più benemeriti.

Il sentimento di tutti i Soci è quindi di riconoscenza verso chi ci sostiene nella nostra attività sportiva ed in modo particolare per chi, tra di essi, ha condiviso le nostre fatiche sportive ed il momento più emozionante di tutto l'anno cicloturistico, quello che ci ha visto a Roma, raccolti, in piazza San Pietro, attorno al Santo Padre.

Una stagione ricca di risultati e di partecipazione, il 1999.

Ventotto iscritti, uno meno dell'anno precedente, ma con acquisti risultati determinanti per i risultati sportivi raggiunti: 40.606 Km percorsi, 1450 Km percorsi, in media, da ogni ciclista, un piazzamento lusinghiero al Trofeo Lombardia (14° posto), altrettanto al campionato Italiano 18ⁱ e, 3ⁱ tra le squadre lombarde, ed una lotta all'ultimo raduno per il titolo di Campione Sociale tra due amici che ci hanno tenuti fino alla fine con il fiato sospeso.

Sul filo di lana, dopo una lunga volata, al fotofinish, è prevalso **Gatti**, grazie ad una costante presenza per tutto l'arco della stagione; a **Fumagalli** va tutta la nostra ammirazione per aver animato sportivamente, senza mai arrendersi, la corsa all'ambito trofeo.

Il Campionato Italiano ci ha portato nelle terre di San Francesco. Paesaggi di straordinaria bellezza, che già avevamo conosciuto, paesi arroccati come fortini eppure dolci a vedersi, invitanti a visitarli. Fra tutti la città di Spello, orgogliosamente rimessasi dalle offese del terremoto,

dotata un fascino straordinario, sempre nuovo, nelle sue strade, nei suoi palazzi, fin nelle porte del morto, nelle sue chiese, fino ad arrivare a quella straordinaria cappella affrescata dal Pinturicchio, così ben illustrata dalla guida che **Andrea** aveva contattato. Una trasferta felice, un percorso piacevole. Anche il tempo s'è mostrato clemente: minaccioso fino alla partenza, s'è poi schiarito lasciandoci correre per i dolci (all'inizio) ed aspri (alla fine) declivi della campagna umbra.

Per le stesse vie si sarebbe poi svolta, ad ottobre, la Marcia della Pace. E' sicuramente con ugual spirito d'amicizia e fratellanza che noi le abbiamo percorse.

Da non dimenticare, però, le visite, durante il viaggio d'andata, alla fabbrica di ceramiche faentine (belle e, di conseguenza, di salato costo) e soprattutto alla Minardi, dove abbiamo avuto l'occasione di ammirare da vicino i bolidi di Badoer e di Gene, meno famosi di quelli rossi di Maranello, ma, da quel momento, con qualche tifoso in più. Infatti, chi non ha trepidato per il punto recentemente preso da Gene, che permette alla Minardi di restare tra i primi dieci Team del mondo? Chi scrive s'è emozionato all'ormai insperato successo, almeno quanto lo era stato palpeggiando il volante di Badoer. Quanto costa? Ottanta milioni! Gulp, e fu da una mano ormai tremolante subito riposto al sicuro.

Nel viaggio di ritorno, sull'onda dell'entusiasmo dovuto al 18° posto conseguito nella classifica generale assisiana (ma ben secondi tra le lombarde, con 27 partenti e 27 arrivati sul percorso di 80 Km) nel pullman volavano delle *veline*. Ne abbiamo raccolte alcune e le consegniamo alla storia.

Qui striscia la notizia.

Io (**Aldina?**) e **Luisa** abbiamo sentito che il prossimo raduno sociale si farà in Corsica, perché gli itinerari sono pianeggianti. Sarete assolutamente soddisfatti perché le bombe vi faranno correre velocemente. In mancanza di bombe, ci sono sempre i cinghiali, che ti corrono appresso, specie se hai qualcosa da mangiare.

Sempre da striscia la notizia.

Ieri siamo stati a Messa nella Basilica pensando ad una Messa normale, invece è durata un'ora e mezza. E' stato senz'altro di buon auspicio per la corsa di domani.

Durante la notte pioveva a dirotto, un nostro giovane ciclista nel frattempo ha fatto un sogno che preannunciava la fine della pioggia prima dell'inizio della corsa e così è stato. Sarà stato San Francesco? Io e Luisa confermiamo.

E adesso l'ultimissima, fresca, fresca.

Nella corsa si doveva rimanere tutti in gruppo, ma i soliti fuggitivi son fuggiti.

Io e Luisa vi salutiamo. Alla prossima striscia!

E così, cullati da vecchi sogni, confortati dalle qualità medianiche scoperte nel giovane socio, rassegnati alla diaspora, siamo rientrati a Cassina, con la mente rivolta ormai verso i futuri impegni.

Tra di essi non era però prevista la prima trasferta all'estero dei nostri ciclisti. Trasferta spontanea, non programmata. L'annuale vacanza del Gruppo AVIS aziendale aveva, quest'anno, come meta un'isola tunisina e i Soci ciclisti dopo qualche giorno di mare e sole, sole e mare, si sono ritrovati a guardarsi intorno, le gambe invece di camminare sembravano voler pedalare, una crisi d'astinenza e le strade invitanti acuivano la nostalgia per le due ruote, soprattutto quando se ne vedeva una delle rare circolanti. Ed allora perché non organizzare un bel giro dimostrativo per le terre tunisine, mentre i più fortunati (da questo punto di vista) compagni si preparavano a sgambettare per il consueto raduno domenicale?

Detto e fatto, o, almeno, messo in cantiere.

La materia prima, però, come reperirla?

Ricerche da certosino, chiedi qui, chiedi là, mai nessuno che ti dica di no, soprattutto il volonteroso noleggiatore di moto (a 3 km. dal villaggio) che promette una decina di biciclette, disponibili, per ora, precisiamo noi, solo in modo virtuale. Il tutto pronto ha da essere per domenica alle otto in punto. No! Le otto non vanno bene, le nove sì. Ma la richiesta rimane ferma: le otto sono le otto, non le nove e il tunisino s'arrende. Ringraziatolo per i servizi offerti per una tale inusuale richiesta, ai ritornati ciclisti non resta che attendere la domenica. Che in Tunisia arriva, come in altre parti, puntuale, solo che, alle otto, di biciclette neppure l'ombra. Insomma, per tagliarla corta, insisti tu che insisto anch'io, piano piano, una, al massimo due alla volta, le biciclette appaiono dai posti più impensati e nello stato che nessuno avrebbe desiderato. Allora, su le maniche e i ciclisti si trasformano in provetti meccanici. Aggiusta qui i freni, lì il cambio, a quella le ruote, all'altra la catena, togli da un'altra la ruggine facendo attenzione a che non si disfi, ecco che infine il gruppo parte. Che ora era? Le nove in punto. Vittoria della resistenza tunisina sulla forza di persuasione italiana!

Ed ecco che l'insolita, per i tunisini, carovana si muove offrendo uno spettacolo inedito ai meravigliati indigeni ai quali spiegare il perché di certe cose sarebbe stato del tutto superfluo.

Ma questa trasferta tunisina è stata anche per altri aspetti ricca di esperienze. Come dimenticare il bacio del cammello? Che non è il revival di una danza anni 60, ma un'esperienza ad effetto retroattivo, capace di piegare i più robusti **Cedri**, non del Libano ma di Cernusco, assolutamente da evitare, soprattutto in assenza della signora **Aldina**, le cui facoltà guaritrici sole posson portar

Termine a situazioni che durante un ventennio di storia italica non lontana, all'insegna dei "mi spezzo ma non mi piego", sarebbero state ancor più imbarazzanti.

Ma il 1999 rimarrà soprattutto nei nostri ricordi per lo straordinario viaggio a Roma che ha impegnato la ciclistica dal 10 al 16 settembre, in occasione del 30° anniversario dell'AVIS aziendale di Cassina de' Pecchi.

Articolato in cinque tappe, identiche a quelle di dieci anni prima programmate per la Cassina-Marcianise (20° anniversario dell'AVIS aziendale), il trasferimento ha visto impegnati 16 corridori, coordinati da un Andrea, impeccabile organizzatore, sostenitore degli afflitti e sollievo degli assetati.

Poteva il sole abbandonarci in tale occasione? No di certo, anzi ci è stato anche troppo calorosamente vicino.

Scortati dagli amici **Sergio, Silvano, Pasquale**, immortalati dalla Gazzetta della Martesana, alle 8 del 10 settembre abbiamo preso il via, scortati dalla Polizia Urbana di Cassina de' Pecchi, diretti a Ponte Taro, arrivo della prima tappa, rimpianti da **Fabio**, che il lavoro voleva in Australia mentre lui, anche a bordo di un marsupio, avrebbe voluto essere con noi, come poi lo è stato, sia pure in modo virtuale (ma moderno), grazie ai potenti mezzi delle moderne telecomunicazioni ecc. ecc.

Sergio e **Pasquale**, a Melegnano, si sono accomiatati da noi, e noi tutti, con **Silvano**, abbiamo proseguito per Piacenza, attraversata sotto opportuna scorta delle forze locali di Polizia Urbana, ammirati da qualche donzella naturalmente abbronzata che faceva onore all'origine francese del nome della città. In perfetto orario (leggesi anticipo) siamo arrivati a Ponte Taro, con il pensiero rivolto all'indomani, a quella Cisa tanto temuta che ogni occhio scrutava in lontananza e che i veterani cercavano di far riaffiorare nella mente, con le sue asperità, pendenze, falsipiani ed illusorie cime intermedie. Terrà o non terrà, il tempo? Ancora non sapevamo che ci avrebbe gratificato per tutto il viaggio ed il ricordo di una cima nebbiosa e fredda, evocatrice di mistiche visioni, era, dopo 10 anni, ancora vivo.

E sabato 11 ecco infine la seconda tappa, quella della Cisa. Partenza presto, alle 7e15. Perso **Silvano**, rientrato per improrogabili impegni dovuti alla professione di nonno (tipici dei pensionati, ormai *liberati*), il gruppo, arricchito dalla presenza del dottor **Guerra** parte per la temuta vetta. Giornata splendida, unica defezione, il **Presidente**, che, con l'occhio pesto per puntura di vespa, s'era prudentemente acquattato nel furgone condotto da **Andrea**, guadagnandosi la giornata, però, con un solerte servizio di borracce fresche, che si mostrerà vincente anche nel corso dell'ultima, assoluta tappa, da Orbetello a Roma.

L'ordine era: ciascuno al proprio passo! E così fu. Ma anche con il proprio stile: da quello sorridente di un **Angelo** in splendida forma, a quello ragioneristico, scientifico di un **Giovanni**, alle prese con i rigidi parametri imposti da una tabella di marcia inesorabilmente scandita dai propri ritmi biologici, a quello sicuro di un **Agorri** confidante nei propri materiali tecnologicamente avanzati. Novello Annibale, anche lui marciava verso Roma; quegli fidante nell'allora avanzata tecnologia degli elefanti, il nostro Renzo in quella di ruote che parevan muoversi da sole, come fan l'astro del giorno e l'altre stelle. Ma ,ahimé, se al cartaginese furon fatali gli ozi di Capua, al nostro amico sulle prime rampe lo furon quelli siciliani. Come pedalare se agli occhi sfilan invitanti le mille tentazioni della gastronomia isolana, quando inanzi a te scorrono fiumi di dolcetti di marzapan canditi? Come forgiar la sella col nobile sudore, quando la mente si perde nel ricordo di spiagge dorate che si fondono nel blu infinito di un mar da cui nacque Venere, e davanti a te due sirene invitanti ti strizzan l'occholino e ti invitano sulla loro nave per riposare i provati glutei e ritrovar baldanza?

Per fortuna che la Cisa offriva, in quel giorno, anche un paesaggio di rara bellezza, una strada così confortevole, deserta e silenziosa, per certi versi misteriosa, tanto da parer impossibile non dovesse accadere qualcosa, di piacevole naturalmente, ma inattesa, come presentiva in cuor suo l'Andrea che l'andava ripetendo al suo occasionale assistente di bordo. Ed infatti, ecco che in cima alla Cisa, scopriamo d'essere cresciuti di numero e raddoppiati in sesso. Sorpresa, e quanto piacevole, di vedere che il nostro ex presidente, **Sergio**, ci aveva raggiunti con la sua gentile signora **Virginia** ed aveva con noi percorso le ultime asperità del temuto passo. Grande sorpresa, grande festa e anche grande emozione per quest'affettuosa visita, per questo gesto d'amicizia.

Riposati, tutti giù per la discesa verso Sarzana, ove felicemente si arriva con il solito anticipo accademico. Qualcuno inizia a misurare le proprie forze, a confrontarle con quelle di dieci anni prima e si meraviglia nel vedere che la pedalata è forse migliore. Ciclisti come certi vini? Speriamo di sì, per avere una lunga via ancora davanti a noi. Alloggiamo al Gran Mogol (o forse Mogol senza il Grande) che ha una bellissima piscina, le cui acque a lungo circonderanno, nel pomeriggio, un ciclista dal cognome (**Isola**) quanto mai, in quel luogo, appropriato.

La terza tappa è altrettanto bella dal punto di vista paesaggistico e da Sarzana ci porta a Cecina, via Colle Salvetti. E' domenica, il traffico è scarso, però assistiamo, lungo il percorso, alla mattiniera organizzazione di alcune attività assistenziali ai bordi della strada. Trafelati e indifferenti proseguiamo guidati dai nostri inflessibili e regolarissimi battistrada. Una deviazione ci fa perdere il contatto con Andrea che tentiamo di recuperare a Torre del Lago, ove sostiamo vicino alla villa di Puccini. In effetti il ricongiungimento avverrà più tardi e per un bel tratto procediamo soli, scortati però, a volte, da Polizia Urbana e Carabinieri (senza di loro chi mai avrebbe, senza intoppi, attraversato Pisa?), allertati dalla perfetta organizzazione che ci sostiene. Arriviamo così a Cecina,

ove ci ospita il Palazzaccio (echi manzoniani ma cucina toscana). La città è in festa, sfilano i carri, il pomeriggio passa in fretta.

Quarta tappa, verso Orbetello. L'Aurelia, dieci anni dopo, assomiglia più ad un'autostrada che non ad una statale. Con prudenza, protetti nelle retrovie da Andrea, pedaliamo fino a Grosseto. Lì per la prima volta non troviamo nessuna pattuglia guida. Tutte impegnate. Ci attende una sorpresa, però: l'Aurelia, improvvisamente, assume presuntuosamente le caratteristiche d'autostrada o tangenziale e così si nega a noi ciclisti e ad altri sventurati. Che fare? C'è un presidio dell'ANAS dal quale non si ricava alcuna utile informazione. Allora si contattano le forze dell'ordine e dopo mezz'ora ecco una pattuglia della Polstrada che, perplessa, ci accompagna là dov'era divieto e, dopo trecento metri, ci lascia, tanto il divieto lì svaniva nel nulla. Misteri della fede nei regolamenti stradali! Però c'è parso allora meno sorprendente l'aver prima visto, mentre sostavamo sotto un sole implacabile, mezzi d'ogni tipo violare il divieto d'accesso, e abbiamo capito il perché di un certo stupore da parte della pattuglia, cui siamo sempre riconoscenti per averci tratto da una situazione, dal punto di vista meteorologico, scottante. Con un supplemento d'abbronzatura, spremendosi sui pedali (giammai l'onta del ritardo!), non più del tutto convinti dell'utilità d'essere legalisti fino in fondo, raggiungiamo Orbetello ove alloggiamo alla vecchia Maremma. Ben rifocillati e ristorati ripartiamo l'indomani verso la meta finale, allegri ma con un dubbio nel cuore: che una delle cameriere fosse un cameriere? Irrisolto enigma, anche per la nota austerità di costumi che distingue ciclisti avisini, in ogni tempo e luogo virtuosi come il padre dei Gracchi.

Da Orbetello a Roma, tutta Aurelia. Non è il massimo della rilassatezza né il minimo del rischio. Disciplinati pedaliamo allegramente. Anzi pedalano, perché lo scrivente, adducendo motivi d'umana solidarietà nei confronti di Andrea, solo sul suo mezzo, condannato a fare 140 Km a 30 all'ora, decide di fargli compagnia. In effetti c'è anche un problema al soprassella, ... meglio tacere. Centoquaranta Km, sole, Aurelia, ed infine Roma, col suo traffico, dal quale veniamo salvati da una coppia di gentilissimi vigili che s'offrono di scortarci subito a San Pietro per una foto ricordo. Ma i ciclisti, pur non all'unanimità, optano per l'albergo. San Pietro verrà poi, al pomeriggio: foto e assegnazione dei posti per l'udienza papale del giorno seguente, momento culmine e qualificante della nostra impresa.

L'albergo che ci accoglie ospita anche una compagnia di giovani studenti argentini, che danno vivacità all'ambiente, ed una compagnia di maturi tedeschi, meno vivaci ma di corposa presenza. Sono tutti in attesa di vedere il Santo Padre.

Nel tardo pomeriggio siamo in giardino ed ecco passare un gruppo motorizzato alla Ghostbuster che irrorra potentemente d'insetticida gli alberi e buona parte di noi. Particolare lì per lì insignificante, salvo che, a posteriori, gli abbiamo addossato la responsabilità della vendetta di Montezuma che s'è poi abbattuta su buona parte di noi nelle ore successive, assolvendo, di conseguenza, da tale responsabilità vuoi le sogliole, vuoi l'olio, vuoi l'insalata. I parenti siano però tranquilli: nessuna conseguenza, solo un effetto collaterale per una famiglia romana che ha rischiato di sfasciarsi per il ritardato rientro della madre, solerte guardiana di un luogo, in tal circostanza, di vitale importanza, la quale, mossa a pietade estrema, diede conforto al bisognoso mentre piangeva "li sventurati figli, dall'alba al tramonto senza mamma", che per fortuna non si chiamava Angelica, come la suora pucciniana.

Comunque, Montezuma accordando tregua, il mattino del 15 eravamo riuniti in San Pietro, in attesa del Santo Padre e, con grande sorpresa, siamo stati raggiunti dal dott. **Roberto Dalla Longa** e dal dr. **Vittorio Guerra**. Tiriamo dritto, per non cadere nella retorica, ma quella figura di uomo sofferente e pur deciso, determinato a percorrere quella strada che è segnata dal volere di Dio, non può lasciare insensibili. Se essa è rappresentazione di tutta l'umanità, si può essere confortati dalla certezza che il cammino, pur difficile, irregolare e sofferto, conduce tuttavia ad un sostanziale progresso. Chi di noi c'era non potrà dimenticare quella voce intonare il Pater Noster e soprattutto ricorderà il momento in cui ci è stato dato di raggrupparci intorno a Lui. Videocassetta e fotografie aiuteranno a mantenere il ricordo, anche nei particolari, ma per fortuna vi sono anche sensazioni personali, non condivisibili, che rendono al singolo un momento dalla dimensione più collettiva che intimistica.

Subito dopo di noi, intorno al Santo Padre si sono riuniti gli amici di Marcianise, che ci avevano raggiunto in San Pietro.

Poi, finita l'udienza, qualche foto in piazza San Pietro. Con un folto gruppo di belle polacche in costume tradizionale e, ciliegina sulla torta, con tre miss messicane, che con la loro presenza davano un po' di consistenza a tanta spiritualità ch'era nell'aria.

Rientrando in albergo, mentre s'aspettava *er bus*, intorno a noi sciamavano gli altri pellegrini. Quattro parole con una coppia di sposi francesi, e poi arriva un bel gruppetto di Cornaredo. Fratellanza immediata, complice l'**Italtel**. Una signora del gruppo cornaredino guardava con insistenza **Ravizza**. Lo squadrava, con un certo affetto ed interesse, e sembrava dire: ma io quel signore lì, lo conosco. Poi lo pesava con lo sguardo che sembrava concludere con "troppo leggero perché possa essere lui"! Insomma, tagliando corto, la signora era una gentile cuoca della mensa Italtel di Castelletto, che, scambiando la splendida forma fisica del nostro atleta per un sottopeso inconciliabile con la sua missione di cuoca aziendale, stentava a riconoscere in lui un suo affezionato cliente. Una volta chiarito che trattavasi di una rara eccezione alla regola e che lui era veramente Lui, s'elevò una

solenne (anche per la sacralità del luogo) promessa di recuperare **Ravizza** (peraltro poco convinto) al club dei sovralimentati aziendali.

Rientrati in albergo abbiamo passato il resto della giornata con gli amici di Marcianise, dai quali ci siamo poi accomiatati il giorno dopo, dandoci appuntamento in Cassina, la domenica seguente, per la grande festa dei trent'anni dell'AVIS aziendale.

Noi siamo rientrati a Milano, loro sono partiti per il Tempio del Donatore e da lì, passando per Verona, sono podisticamente scesi a Cassina.

E domenica 19 l'incontro, non a Teano ma sull'Adda, tra noi e loro e poi l'ingresso in ditta, trionfalmente preceduti dalla fanfara dei bersaglieri.

Generosamente, l'AVIS aziendale ha voluto premiare i nipotini ciclisti per la loro impresa sportiva. E' una targa che custodiremo con cura affidandola ad un fedelissimo che ci ha confortato sulle alte vette, sulla via per Roma, e che speriamo vedere sempre più spesso continuare a far parte del nostro gruppo.

Ma un'impresa come quella da noi compiuta non poteva non avere eco appropriata sulla stampa della quale diamo testimonianza con un'adeguata rassegna. Mancano solo gli echi dalla lontana **Australia** ma assicuriamo che il nostro corrispondente si teneva costantemente informato e quindi presto ne avremo notizia. Sempre che le veline non siano cadute dal marsupio del cangur-postino, nel qual caso sarà compito del corrispondente fornircene di fresche da Mediaset, visto che son lì a due passi da lui e paion tante Lucie che dicono: alfin son tua

Le imprese sportive non sono però solo emozioni ma anche dati, nel nostro caso assiemati da un preciso (lavorava con tolleranza al micron) e scrupoloso collega. Anche i dati danno un'idea di ciò che si è compiuto, pur non potendo restituire il clima di amicizia e di entusiasmo in cui essi hanno trovato vita. Un clima capace di allontanare la fatica, che pur c'era, tanto che più Roma s'avvicinava più correvano propositi. Talora insani: *sapete, c'è chi organizza una Roma- Milano in tappa unica!* Talora suggestivi: *che ne direste d'una Cassina – Monaco di Baviera con entrata trionfale da Hoffmann strasse?*

<i>Tabella riepilogativa della Cassina – Roma 10-14 settembre 1999</i>							
Data	Tappa	Orari previsti		Km	Tempo effettivo	Media	Vel. max
		Partenza	Arrivo				
10 sett.	Cassina Ponte Taro	8.00	12.30	123.5	4.26.25	27.8	38.2
11 sett.	Ponte Taro Sarzana	7.15	13.15	118.2	5.07.51	23	59.3
12 sett.	Sarzana Cecina	7.35	12.30	117.3	4.25.03	26.5	46.6
13 sett.	Cecina Orbetello	7.05	13.10	130.9	5.09.35	25.4	54.6
14 sett.	Orbetello Roma	7.00	13.20	142.9	5.45.25	24.8	52.8
				632.8	25.02.31	25.3	

Ricordo che per l'anno 2000 verranno applicati i seguenti punteggi ai fini della classifica finale:

Tipo di raduno	Punteggio
Normale	1
Sociale di apertura o di chiusura	3
Sociale intermedio	1,5
Lombardia	2
Italiano regionale e Tuttinbici	2,5
Italiano nazionale	3,5

La distanza percorsa introdurrà i seguenti bonus:

Tipo di raduno	Bonus
Medio fondo (81 – 120 Km)	0,5
Fondo (121 – 160 Km)	1
Gran fondo (> 160 Km)	1,5

Prima di concludere questo breve riepilogo della passata stagione ciclistica, consegno alla lettura dei Soci una poesia inedita che lo scrivente ha trovato tra le carte di don Sandro Mezzanotti, assistente spirituale delle ACLI di Milano, bella testimonianza di affetto per la due ruote che tanto amiamo e che, noi come lui, preferiamo alla *sescent*.

Cusa ria. N'a bicicletta.
De chi l'è?
E chi lo sa.
L'è 'n po scarsa puareta:
a muntaga so la va?
La va amò gira i pedai.
Gira i rode e la catena.
A le' mia sto gran zavat
Ma però la ma fa pena!
Ma perché?
Perché sa sa
la girat per tot trei.
Le la naia de che de là.
L'è sdernada e a la fin fi,
chel che 'n sela 'l pedalaia
l'naiacumpagn del visinel;
l'ghera presa o po bupaia
ma chi l'e sto poer tapel?
L'è don Sandro!
E chesta che le la so bicicletta
'l ga petat so al so dedre
e 'l filaia mè na saeta.
Ma ades po che va a mila
busugn das am po' 'npurtanza;
basta basta pedalà
l'è leta de met la panza.
Se'l vol cor, se amo 'l sa sent
'l vaga n' gir co la sescent!!!



Salutando il Campione Sociale 1999, **Gatti Giovanni**, chiudiamo questa stagione di fine millennio e, incuranti della jella che viene dai vari mille e non più mille, ci prepariamo ad iniziare la prima stagione del III millennio (gli informatici contano da zero) più giovani di un anno, almeno nell'entusiasmo.

Vittorio

Echi di cronaca

XXX°
Avis
Aziendale

Carminè Scavello

La
squadra
passa
e
và

Sergio Valesini

Agendina
1999

Virginia Rigiretti

Rassegna
Stampa

Colpi di pedale

N. 14 Novembre '99
Periodico del G.S. Avis/Siemens I.C.N.

In alto nella foto: Sergio Valesini sulla Cisa
A lato: Vincenzo Pollastri e Vittorio Guerra



GUARDANDO UNA SERA LE STELLE ALL' APOGEO
E' VENUTA IN MENTE L' IDEA DI FESTEGGIARE IL GIUBILEO
COSI' UN GRUPPO DI "GIOVANI " E BALDI AVISINI
OLEO' LE BICI E SALI' SUI SELLINI

PER CELEBRARE DEGNAMENTE IL TRENTENNALE
I NOSTRI EROI FECERO UN' AZIONE MAGISTRALE
ANDARE DAL PAPA PER AVERE L' INDULGENZA
E PER L'ASSOCIAZIONE LA GIUSTA RICONOSCENZA

SENZA PENSARE ALLA FATICA MUSCOLARE
RAGGIUNSERO IL PAPA NELLA CAPITALE
AFFRONTANDO OGNI GIORNO UNA DURA TAPPA
SEGUENDO IL PERCORSO SEGNATO SULLA MAPPA

LA TAPPA PIU' LUNGA E' STATA LA CISA
MA FU SUPERATA CON UNA SCALATA DECISA
SOLO QUALCUNO HA AVUTO L' AFFANNO
MA C' ERA IL FURGONE PER CURARE IL MALANNO

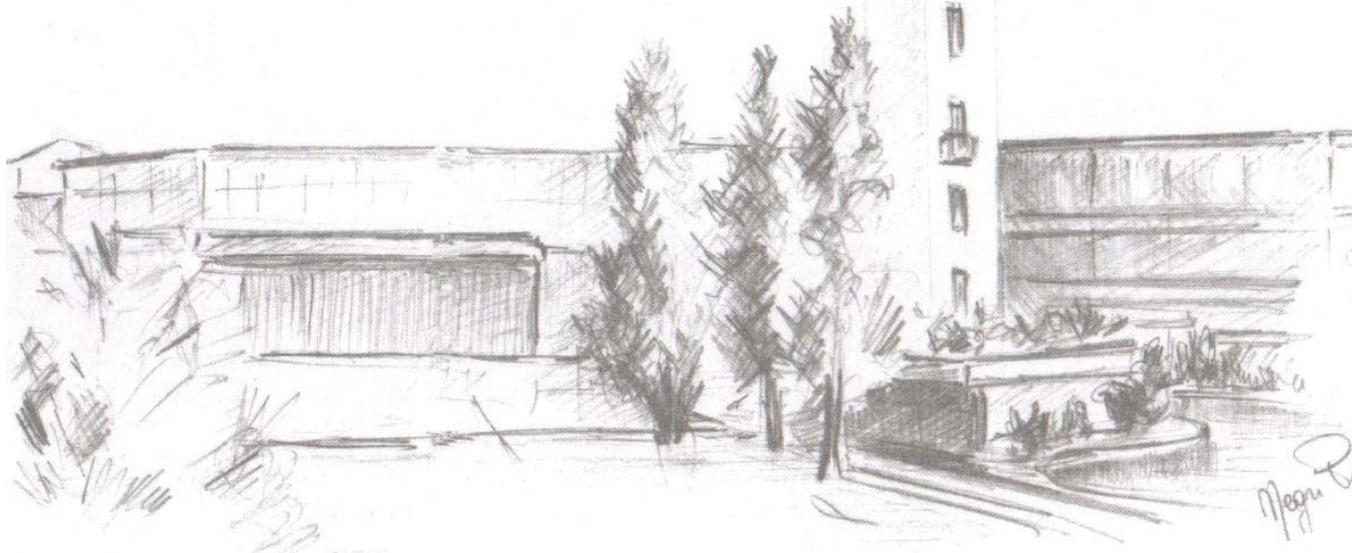
UN GROSSO MERITO ALL' ORGANIZZAZIONE
CHE HA PREPARATO TUTTO ALLA PERFEZIONE
E A VOI CHE AVETE PEDALATO STRINGENDO I DENTI
IN BUONA ARMONIA CONTRO GLI AFFATICAMENTI

SI E' OCCUPATA DI VOI ANCHE LA STAMPA
E OGNUNO RICORDERA' L' AVVENTURA FINCHE' CAMPA
PERCHE' QUESTI MOMENTI DI FORTE EMOZIONE
SON DI MONITO AGLI ALTRI PER MAGGIOR PARTECIPAZIONE

ALLA BASE DELLA VOSTRA AZIONE ECCEZIONALE
C' E' L' INVITO PER GLI ALTRI AD UN IMPEGNO SOLIDALE
PER LE VOSTRE DONAZIONI SENTITE E SCONTATE
MOLTE VITE UMANE SARANNO SALVATE

NOVEMBRE 1999

CARMINE SCAVELLO



30°
AVISINI

LA SQUADRA PASSA E VA'

Per la prima volta, nella mia vita, stavo aspettando il passaggio della squadra ciclistica AVIS come un tifoso al Giro d'Italia.

Non ero sul Mortirolo ma al Passo della Cisa, in una bella mattina di settembre, con moglie al seguito, divisa regolamentare e fedele bicicletta.

Stavo però sul bordo della strada fermo e non pedalando dentro il gruppo.

Impaziente ero già andato incontro alla squadra per 15 km fino al culmine della salita da dove potevo vedere un bel tratto di strada.

Ma avevo sbagliato i conti sulle distanze ed i tempi. L'attesa diventava lunga ed ero tornato al Passo.

Finalmente da una curva vidi sbucare la prima maglia bianco-azzurra e da quel momento mi accorsi che mi stava accadendo un fatto strano: qualcosa di simile a quello che viene chiamato, dagli psicologi "sdroppamento della personalità" o, dai cultori del paranormale, "visione extra corporea".

Avevo incominciato, proprio come fanno i tifosi con il loro campione, a cercare dove era il ciclista Valesini.

Ma il Valesini non era insieme al capitano della squadra che invece, finalmente liberato dagli obblighi di spinta al vecchietto, si era potuto godere in pacifica solitudine gli ultimi chilometri della salita.

Non poteva essere a ruota dello scalatore dolomitico che, in bici, aveva ritrovato serenità e freschezza.

Non aveva tenuto il passo di un veloce pedone e non era nemmeno, come il baffo, nascosto nel gruppo degli ingegneri, matricole piene di entusiasmo e di vigore atletico.

Anche il coraggioso biker, nonostante guai fisici, ed il decano del gruppo, nonostante qualche chilo ancora di troppo, erano felicemente arrivati con i loro scudieri.

E così i ciclisti "sciccosi", capaci di gustare la fatica delle salite insieme al piacere di cavalcare una nuova "specialissima", come pure i ciclisti "scientifici", sempre attenti ai dispositivi di controllo del sistema cardiocircolatorio, avevano già tagliato il traguardo dei GPM.

Ma dei Valesini, di quello che dieci anni fa era arrivato in cima andando adagio ma senza mai mettere il piede a terra, nemmeno l'ombra!

Poi arrivò il pulmino dell'organizzazione e ne sono scesi sorridenti Ziliotto e Andreoni esclamando festosi: "Che bella sorpresa signora Virginia! E tu che ci fai qui?"

Allora, quasi mi fossi risvegliato da un sogno, mi resi conto che almeno l'ombra dei Valesini in effetti si vedeva.

Però veniva proiettata, non da un vero ciclista, ma da uno strano signore che insieme alla Virginia, tentava di fotografare l'arrivo dei valorosi scalatori alla Cisa.

Dopo il meritato ristoro concluso dalle foto di gruppo la squadra rapidamente risalì in sella e, buttandosi nella discesa, se ne andò.

Sul passo rimase solo un velo di nostalgia.

Sergio

AGENDINA 1999

Si sente così tanto parlare del "baco del millennio", pronto a rosicchiare le memorie dei computer all'alba del 2000, che mi dà un rasserenante senso di sicurezza il poter ancora affidare alla scrittura su carta il ricordo delle cose belle accaduteci nel 1999.

Mi riferisco alle manifestazioni del Gruppo ciclistico AVIS, svoltesi sotto la protezione di "Sant'Andrea" e sempre miracolosamente tanto ben riuscite, cui ho avuto la fortuna di partecipare come moglie di un vecchio ma ancora appassionato ciclista.

Quando ripenso al raduno di Assisi mi viene in mente l'emozione di chi ha potuto impugnare "un volante di Formula Uno da 80 milioni", e l'atmosfera di grande impegno e di serietà professionale che si respirava nel laboratorio della Minardi.

Vi svelo un mio piccolo segreto: da allora, quando assisto in TV alle imprese delle rosse Ferrari nei Gran Premi, seguo con affettuosa partecipazione le prestazioni della Minardi e di Badoer.

Mi riappare Spello stemperata nei bei colori dell'Umbria ed immersa nei paesaggi che il Pinturicchio ha così magistralmente riprodotto sugli affreschi della Cappella Baglioni come sfondo alle scene sulla vita di Gesù.

Rivedo tanti balconcini adorni di piante lussureggianti e le strade che, una volta all'anno, diventano sede "dell'infiorata", la curiosa forma di pittura eseguita con petali di fiori.

Infine Assisi, che si cura, dietro le fasce delle impalcature le ferite inferte dal terremoto, ma mantiene intatta la sua mistica atmosfera.

E, sulla salita del colle, il pullman fermo per il passaggio della corsa: la nostra squadra arriva ed ecco scoppiare la tifoseria delle mogli...

Sul passo della Cisa dopo la lunga salita, nella breve sosta del gruppo Avis durante il ciclo-pellegrinaggio a Roma, mi sembra di essere lì per salutare ed applaudire i nostri bravi ciclisti anche a nome delle mogli che sono rimaste a casa in trepida attesa.

Ultimo ricordo dell'anno: la riuscitissima Festa per il trentennale dell'AVIS, la S.Messa con il coro degli Alpini, i donatori "ultracentenari", il pranzo nella famosa mensa dello stabilimento di Cassina.

Augurio per l'anno 2000 agli amici del Gruppo Ciclistico Avis: " Nei raduni sappiano unire, come appare nelle loro maglie, l'azzurro di un sano agonismo al bianco della solidarietà e dell'altruismo."

Virginia



RASSEGNA STAMPA 1999

HANNO PARLATO DI NOI:

Il Giorno	11/09/'99
La Gazzetta della Martesana	13/09/'99
L'Osservatore Romano	16/09/'99
Cittànostra	19/09/'99
La Gazzetta della Martesana	04/10/'99
Tutto Ciclismo	07/10/'99
Ciclo Turismo	01/11/'99
La Biciuletta	01/11/'99

PARLERÀ' DI NOI:

Avis Milano, Dicembre '99

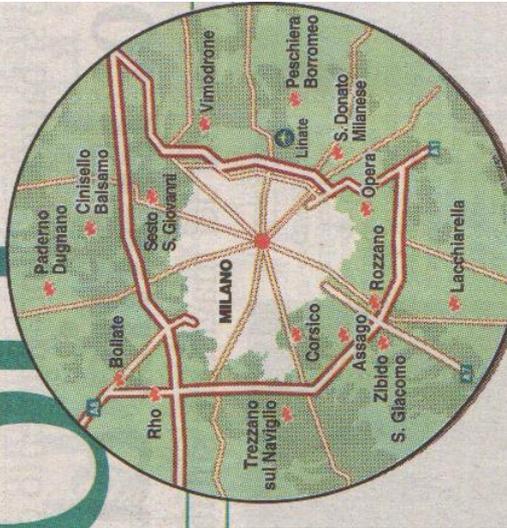
NON HA PARLATO DI NOI:



Della quale comunque pubblichiamo in via del tutto eccezionale, alcuni fotogrammi venuti in nostro possesso in modo del tutto "confidenziale", riguardanti l'Udienza Generale del giorno 15 settembre 1999.

Metropoli

IL GIORNO



Autodermolizioni
Ricambi



Antonello DiMauro
Centro di raccolta autorizzato

<http://www.autodermolizioni-rieti.it>
E-Mail: mauro@autodermolizioni-rieti.it
Monza via delle Industrie, 24
Tel. 039.2842426 - fax 039.2023482

Sabato **11** settembre 1999

Redazione di Milano tel. 02/77681 fax 02/7768489

CASSINA

Donatori dell'Italtel fino a Roma in bicicletta

CASSINA DE PECCHI - Trent'anni per il gruppo di donatori Avis Italtel di Cassina de Pecchi. Un compleanno prestigioso, che il gruppo si prepara a celebrare alla grande. Il 15 settembre infatti una rappresentanza composta da 40 donatori, ciclisti e podisti del gruppo aziendale saranno presenti all'Udienza Papale a Roma. I ciclisti arriveranno a Roma in bicicletta, dopo aver percorso la bellezza di 632 chilometri. Dopo l'udienza, i podisti si trasferiranno a Pianezze di Valdobbiadene, nel trevigiano, al Tempo Internazionale del Donatore, dove, nella mattinata del 17 settembre, partiranno con una fiaccola ardente, dirigendosi a Cassina de Pecchi, dove giungeranno il 19. In questa giornata lo stabilimento di Cassina ospiterà una grande festa. Il Gruppo Aziendale Avis Italtel è nato nel 1969 «per rispondere all'appello che quotidianamente era lanciato dalle strutture ospedaliere». In questi anni, il gruppo è cresciuto da ogni punto di vista, e ha raggiunto dimensioni nazionali, coinvolgendo tutte le unità produttive Italtel. A tutt'oggi, i donatori attivi all'interno dello stabilimento cassinese e negli uffici di Cologno sono 430, il 23% della forza lavoro in azienda. Nel solo '98, sono state effettuate oltre 1100 donazioni di sangue.

Monica Autunno

Gazzetta della Martesana

CASSINA DE' PECCHI

Lunedì 13 settembre 1999

Il gruppo «AvisItaltel» festeggia 30 anni. Sono più di 400 i donatori

In bici a Roma per l'udienza dal Papa

Quasi un record
In 30 anni
1100 donazioni

Il Gruppo Aziendale di Cassina sorse spontaneamente fra i lavoratori dell'allora GTE nel 1969 per rispondere all'appello lanciato dalle strutture ospedaliere, ed ha raggiunto in questi 30 anni dimensioni nazionali coinvolgendo tutte le unità produttive dell'Italtel.

A tutt'oggi i donatori attivi all'interno dello stabilimento di Cassina e negli Uffici di Cologno sono 430, il 23% della forza lavoro dell'azienda e, nel solo anno 1998 sono state effettuate più di 1100 donazioni di sangue.

CASSINA - In occasione del XXX anniversario di costituzione del Gruppo AvisItaltel, una rappresentanza composta da 40 tra donatori, ciclisti e podisti del Gruppo Aziendale cassinese sarà presente all'Udienza Papale di mercoledì 15 settembre. Per quest'importante circostanza, i ciclisti arriveranno a Roma in bicicletta, dopo aver percorso 632 km.

Al termine dell'Udienza, toccherà ai podisti: dopo il trasferimento a Pianezze di Valdobbiadene (TV) presso il Tempio Internazionale del donatore, nella mattinata di venerdì 17 settembre partiranno con una fiaccola ardente, effettuando soste a Verona presso la Basilica di S. Zeno e a Caravaggio presso il Santuario Mariano e, dopo aver percorso 279 km. raggiungeranno lo stabilimento di Cassina de' Pecchi, nella mattinata di domenica 19 settembre dove si celebrerà l'anniversario di Costituzione del Gruppo A-



I ciclisti cassinesi alla partenza, venerdì 10/9 alle ore 7.45

vis. Il programma prevede la celebrazione della Santa Messa, che si terrà alle ore 10, prima della premiazione, presieduta dal responsabile dell'Ufficio per la Vita sociale e il Lavoro della diocesi di Milano, Reverendo don Raffaello Ciccone in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo Carlo Maria Martini e con la partecipazione del Coro della Brigata Alpina Tridentina proveniente da Bressanone.

Alla manifestazione, che

ha lo scopo di riconoscere e festeggiare tutti quei lavoratori che nel corso di 30 anni, con la loro opera d'umana solidarietà hanno effettuato dalle 25 alle 200 donazioni, parteciperanno i 430 donatori dell'unità produttiva di Cassina e degli Uffici di Cologno, i loro familiari, i rappresentanti dei Gruppi Aziendali dell'Avis Milanese, dei dirigenti Nazionali e Provinciali dell'Avis, dei dirigenti della società, di Autorità civili e militari.

L'OSSERVATORE ROMANO

UNICUIQUE SUUM



NON PRAEVALEBUNT

Giovedì 16 Settembre 1999

ai pellegrini

vensko slávi sviatok svojej hlavnej Patrónky, Sedembolestncj Panny Márie. Ona bola s vaším národom v časoch bolestných i radostných, ona nech vás vedie ku Kristovi svojou materskou ochranou.

S láskou udeľujem svoje apoštolské požhanie vám a celému vášmu národu.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

Questa una traduzione italiana delle sue parole in lingua slovacca:

Cordialmente saluto il gruppo di pellegrini slovacchi da Krupina e Revúča.

Cari fratelli e sorelle, oggi la Slovacchia festeggia la festa dell'Addolorata, la sua principale Patrona. Lei è stata con la vostra nazione nei momenti dolorosi e felici. Essa vi conduca a Cristo con la sua protezione materna.

Con affetto imparto la mia Benedizione Apostolica a voi e a tutta la vostra nazione.

Sia lodato Gesù Cristo!

Di lingua polacca

Ricordo l'Addolorata

Il Santo Padre ha successivamente salutato così i fedeli polacchi presenti:

Witam pielgrzymów z Polski!

Serdecznie witam profesorów, pracowników i władze Akademii Górniczo-Hutniczej w Krakowie. Wasza uczelnia wraz z innymi szkołami wyższymi Krakowa tworzy wielkie środowisko akademickie miasta, z którym nadal czuję się bardzo związany. Chętnie też wracam pamięcią do naszego krótkiego spotkania przed gmachem AGH podczas ostatniej mojej pielgrzymki do Ojczyzny i cieszę się, że do takiego spotkania doszło. Wiem, że bardzo o nie zabiegaliście. Było ono potrzebne. Dziś pragnę wam podziękować za waszą życzliwość.

Na osiemdziesięciolecie istnienia

Di lingua italiana

L'esistenza di ogni essere umano sia vissuta nella dignità e nell'amore

Dopo essersi rivolto ai pellegrini polacchi, il Papa ha salutato i numerosi pellegrini italiani:

Rivolgo un cordiale benvenuto a tutti i pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto la Superiora generale e le Capitolari delle Ancelle dell'Immacolata, ed auguro loro che, in adesione fedele al carisma originario, si impegnino con rinnovato slancio nell'opera evangelizzatrice, alle soglie del terzo millennio.

Saluto i partecipanti al Convegno di Bioetica «Il tramonto della vita», promosso dal Pontificio Ateneo «Regina Apostolorum». Carissimi, vi ringrazio per la vostra presenza e formulo fervidi voti che l'importante simposio, a cui partecipate, contribuisca ad accrescere in tutti la consapevolezza degli inalienabili diritti della persona e il dovuto rispetto per ogni essere umano, perché la «sera» della sua esistenza sia vissuta nella dignità e nell'amore.

Saluto i ragazzi dell'Oratorio di Canegrate, dell'Arcidiocesi di Milano, che partecipano alla fiaccolata in bicicletta, come pure il gruppo aziendale dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue - Italtel di Cassina de' Pecchi, venuti in pellegrinaggio per ricordare il trentesimo anniversario di costituzione del sodalizio.

Ai giovani, ai malati e agli sposi novelli

Non abbiate paura di restare presso la Croce come Maria

CASSINA DE' PECCHI

Per i trent'anni dell'Avis l'Italtel va in bici dal Papa

DA CASSINA a Roma in bicicletta per celebrare i 30 anni di fondazione del gruppo Avis Italtel. Il gruppo aziendale ha scelto di festeggiare l'appuntamento percorrendo in bicicletta i 632 chilometri che li separava dalla capitale, fino all'incontro, mercoledì 15, col Santo Padre. Al termine dell'udienza i donatori si sono trasferiti a Pianezze di Valdobbiadene, in provincia di Treviso, per una tappa al Tempio internazionale del donatore, da dove venerdì 17 hanno dato il via a una staffetta che porterà per 279 chilo-

metri una fiaccola fino allo stabilimento di Cassina.

E' una lunga storia di solidarietà quella iniziata nel '69 da un piccolo gruppo sorto spontaneamente all'interno dell'allora stabilimento Gte come concreta risposta a un bisogno incessante di sangue. Da allora molto è stato fatto grazie allo spirito di servizio. Numerose sono le società che si sono alternate alla guida dello stabilimento, ma sempre identico è rimasto lo spirito, che ha portato il gruppo Avis a toccare quota 430 donatori solo a Cassina de' Pecchi.

Gazzetta della Martesana

CASSINA DE' PECCHI

Lunedì 4 Ottobre 1999



La squadra ciclistica dell'Avis Italtel di Cassina ricevuta in udienza dal Santo Padre

La delegazione, che ha raggiunto Roma in bicicletta, ricevuta dal Pontefice

Avis/Italtel in festa col Papa

CASSINA - Per festeggiare il trentesimo anniversario di fondazione, il Gruppo Aziendale Avis/Italtel di Cassina de' Pecchi ha deciso di affrontare un lungo, simbolico viaggio. Donatori, ciclisti e podisti sono andati a Roma, in visita al Santo Padre. Ma non tutti hanno preso il treno o l'aereo. Una «squadra» ha raggiunto la capitale in bicicletta. E il Papa, al termine dell'Udienza generale tenutasi in piazza San Pietro il 15 settembre scorso, ha ricevuto i componenti della delegazione Avis/Italtel, accompagnati dal dottor Roberto dalla Longa

e dal dottor Vittorio Guerra. Un incontro emozionante e commovente. Poi, di nuovo in bicicletta per il ritorno a Cassina.

Una manifestazione imponente, quella organizzata in occasione del 30° della sezione. Sono stati premiati i donatori delle unità produttive di Cassina e Cologno che hanno effettuato dalle 25 alle 200 donazioni. Hanno partecipato praticamente tutti i 430 donatori della sezione, insieme ai familiari, e alle massime autorità dell'Avis regionali.

Antonio Smargiassi

Avis-Italtel, in bici dal Santo Padre

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Aziendale Avis/Italtel di Cassina de' Pecchi (MI), nell'ambito delle celebrazioni per il 30° Anniversario di Costituzione del Gruppo tenutosi il 19 settembre 1999 nello stabilimento di Cassina, alla presenza dei 430 donatori, dei rispettivi familiari, dei responsabili dell'Avis Milanese, Provinciale e Nazionale, di Autorità civili e militari, ha organizzato una manifestazione ciclistica a tappe per i componenti della Squadra Avis/Italtel, i quali, partiti dallo Stabilimento di Cassina de' Pecchi, hanno raggiunto la Capitale, martedì 14 settembre, dopo aver percorso 632 km., per partecipare il giorno 15 all'Udienza generale in Piazza San Pietro.

Il Santo Padre, al termine dell'Udienza, ha ricevuto i componenti della Avis/Italtel, accompagnati dal Dr. Roberto Dalla Longa e dal Dr. Vittorio Guerra.



la **Bicicletta**

CICLO TURISMO

632 chilometri

Il Gs Avis/Italtel si reca in udienza dal Papa in bicicletta

Tra i molti modi che esistono di recarsi in udienza dal **Papa** (il signore vestito di bianco al centro nella fotografia) il **Ga Avis/Italtel di Cassina de' Pecchi (Milano)** ha scelto sicuramente il più originale e faticoso, ma anche il più ardito. Una ventina di soci del gruppo hanno percorso i 632 chilometri che separano Cassina de' Pecchi da Milano in bici, impiegando quattro giorni esatti.

Al termine della prova, organizzata per festeggiare i 30 anni di vita del gruppo, ciclisti e familiari sono stati ricevuti dal Santo Padre a Piazza San Pietro, cui hanno spiegato gli intenti sia sportivi che benefici del loro gruppo.



MILANO

Trent'anni di attività

Il Consiglio direttivo del Gruppo aziendale Avis/Italtel di Cassina de' Pecchi (MI), nell'ambito delle celebrazioni per il trentesimo anniversario di costituzione del gruppo, alla presenza di 430 donatori, dei rispettivi familiari, dei responsabili dell'Avis milanese, provinciale e nazionale, di autorità civili e militari, ha organizzato una manifestazione ciclistica a tappe per i componenti della squadra Avis/Italtel i quali, partiti dallo stabilimento di Cassina de' Pecchi, hanno raggiunto Roma dopo aver percorso 632 chilometri, per partecipare all'udienza generale in piazza San Pietro. Il Santo Padre, al termine dell'udienza, ha ricevuto i componenti della squadra Avis/Italtel, accompagnati dal Dr. Roberto Dalla Longa e dal Dr. Vittorio Guerra.

VITA
di **Società**
NOTIZIARIO DEI CICLISTI E DEI GRUPPI SPORT

di: ZILLOTTO &. ANDREONI

NON ANDATA IN ONDA PER LA LEGGE SULLA PRIVACY, RIGUARDANTE I NOSTRI:

**ANGELO FUMAGALLI
& ANGELO SALA**

Anch'io Santità...
anch'io ...!

Santo Padre, si ricorda di me? Sono Fumagalli. E' la seconda volta che vengo qui da Lei, la prima dieci anni fa e, anche quest'anno, nel venire, sulla Cisa... mi sembrava di volare ..!



**“ CONFIDENZE
AL
SANTO
PADRE ”**

Lo so..... figlioli.....
lo so...lo so,... come **Angeli**,
come **Angeli**.



COPYRIGHT – Servizio fotografico
L'Osservatore Romano 00120 Città del Vaticano



1999

Un anno in numeri

*Classifica
finale*

*Presenze ai
cicloraduni*

*Classifica
Trofeo Lombardia*

*Classifica
camp. Italiano*

*Classifiche
annuali*

*Percorso
Cassina/Roma*

Colpi di pedale

N. 14 Novembre '99
Periodico del G.S. Avis/Siemens I.C.N.

In alto: al Passo della Cisa con Sergio e Virginia. A Fianco, in Piazza San Pietro.



ATTIVITA' CICLISTICA 1999

CLASSIFICA	COGNOME E NOME	PUNTI	N° RADUNI
1	GATTI GIOVANNI	50,5	24
2	FUMAGALLI ANGELO	50,0	24
3	TORNIELLI GIUSEPPE	49,5	24
4	PEDONE LUIGI	48,0	23
5	CEDRI GIANCARLO	47,5	23
6	RUSCONI MAURIZIO	45,5	22
7	ANDREONI ANDREA	45,0	22
8	CAMBIAGHI LUIGI	44,5	22
9	BARZAGHI GIOVANNI	44,5	21
10	POLLASTRI LUIGI VINCENZO	44,5	21
11	GUZZI AMBROGIO	41,5	20
12	MANNURITA LUCA	41,0	20
13	ARLATI ANTONIO	40,5	20
14	ROSA SILVANO	40,5	19
15	ZILIOOTTO VITTORIO	38,0	17
16	SALA ANGELO	33,5	16
17	RAVIZZA ANTONIO	32,0	15
18	AGORRI IGINIO RENZO	30,0	14
19	VALESINI SERGIO	24,5	11
20	STABILI ROBERTO	24,0	12
21	FAEDI DARIO	23,0	11
22	ISOLA GIUSEPPE	22,0	10
23	BERETTA AMBROGIO	18,0	8
24	TERMINE PIETRO	16,0	7
25	SALOMONI OSVALDO	16,0	7
26	GRILLO ADRIANO	15,0	8
27	BONFANTI LUCA	11,5	4
28	TROI FABIO	11,0	5





FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

Struttura Tecnica Regionale della Lombardia

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO LOMBARDO CICLOTURISMO DI SOCIETA'

"TROFEO LOMBARDIA 1999"
1a SERIE

POS.	COD.	SOCIETA'	PUNTI
1	0342	G.S. ARBY BABY BUSNAGO	329
2	0867	G.S. CICLI CASATI MONZA	287
3	1506	V.C. BRIANZA ARCORE	262
4	0778	G.S. ALTOPIANO SEVESO	249
5	0214	G.S. AMSPO RHO	242
6	1270	G.S. PEDALE NOVATESE NOVATE MIL.SE	225
7	0248	CCP. LERI CICLI MUGGIO'	207
8	0164	U.S. NERVIANESE 1919 NERVIANO	202
9	0265	S.C. LA GIOIOSA SPORT TURATE	201
10	1147	G.S. MOLLIFICIO COLOMBO VERCURAGO	194
11	0159	G.S. DELICATESSE CONCOREZZO	193
12	1057	V.C. TORTONA PIERRE BONNET MILANO	188
13	0231	G.S. SIRONI TANZI 1947 SEVESO	186
14	0622	G.S. A.V.I.S. ITALTEL CASSINA DE' PECCHI	172
15	1279	G.S. A.V.I.S. MILANO	170
16	0562	G.S. AMICI BICI M.O. ANDREA PARABIAGO	164
17	0603	G.S. A.V.I.S. CICLOSPORTIVI BERGAMO	152
18	0315	G.C. G.T.L. ATM. MILANO	148
19	1183	U.S. CASAGO	130
20	1018	S.C. SETTIMO MILANESE S. SIRO	121
21	0504	G.S. ST. JOSEPH MONZA	112
22	1121	G.S. DOPOL.BOGLIO SEMPIONE MILANO	109
23	0604	A.V. LAINATE	107
24	0669	G.S. AMICI D.PEDALE ALUSER PARABIAGO	99
25	0735	G.R. AMICI DELLO SPORT SERIST ARCORE	95
26	2425	G.S. LEVERS' JEANS SENAGO	87
27	0279	G.S. CICLISTICA LAMBRUGO	71
28	0085	S.C. DOMUS BRESSO	70
29	0409	V.C. OGGIONO	69
30	0805	G.S. CITTA' DEI MILLE BERGAMO	45

LE SOTTOELENATE SOCIETA' RETROCEDONO IN 2a SERIE

1	0172	G.S. VIMERCATE N.LINE RAVASI VIMERCATE	44
2	0099	G.S. RIZZOLI MILANO	40
3	1133	S.C. PEDALE CREMONESE CREMONA	36
4	1321	G.S. TEXFINISH	35
5	2238	S.C. SPINAVERDE S.FERMO D.BATTAGLIA	33
6	0379	CLUB FAUSTO COPPI BOVISIO M.	30
7	1665	G.C. IPA TENDE MONZA	23
8	0748	U.C. COLOGNO MONZESE	11
9	1832	B.C. AGRATE BRIANZA	10
10	0732	CLUB AMICI DELLO SPORT MILANO	0



COMUNICATI UFFICIALI

COMUNICATO N. 70 del 10 novembre 1999

OGGETTO: CAMPIONATO ITALIANO CICLOTURISTICO DI SOCIETA' - CLASSIFICA FINALE - Sulla base dei punteggi acquisiti con la partecipazione al raduno nazionale e alle diverse prove regionali, così come rese note dalle competenti Strutture Regionali entro la data ultima del 25 ottobre u.s., si rende nota la Classifica Finale del Campionato italiano cicloturistico di società 1999 - Serie A: 1) 05/0354 U.S. Autotrasp. Pontoni p. 15.967 (15.732 + 47 + 50 + 61 + 63 + 61) - 2) 03/0027 C.C. Fonte San Benedetto p. 13.694 (13.475 + 61 + 61 + 55 + 42 + 42) - 3) 03/0366 S.C. Favaro V.to p. 10.772 (10.532 + 46 + 65 + 65 + 58 + 52) - 4) 0370396 G.S. Colle - Jolly p. 9.405 (9.130 + 80 + 82 + 70 + 43 + 35) - 5) 05/0148 G.S. Atala - Pasiense p. 8.612 (8.496 + 25 + 35 + 33 + 21 + 23) - 6) 03/0056 Pedale Opitergino - Ecoflam 8.174 (8.035 + 36 + 43 - 20 + 30 + 30) - 7) 01/0793 C.C.T. Piemonte p. 8.096,5 (8.008,5 + 28 + 23 + 27 - 20 + 10) - 8) 01/0139 V.C. Cicli Bergamin p. 7.938,5 (7.803,5 + 33 + 42 + 33 + 17 + 27) - 9) 07/0130 A.S. Cooperatori - Unipol p. 7.373 (7.315 + 78 + np - 20 + np + np) - 10) 02/0603 G.C. Avis Ciclosp. Bergamo p. 7.338 (7.260 + 28 - 20 + 16 + 16 + 18) - 11) 13/0695 Società Ciclistica Marcianise p. 7.286 (7.150 + 30 + 36 + 36 + 27 + 34) - 12) 02/0265 S.C. La Gioiosa p. 7.053,5 (6.968,5 + 26 - 20 + 22 + 22 + 15) - 13) 14/1123 Ciclo Club Crispiano p. 6.934 (6.905 + 19 - 20 - 20 + 12 + 18) - 14) 14/0174 Pol. Ciclo Club Fasano p. 6.828 (6.770 + 7 + 12 + 4 + 15 + 24) - 15) 13/0429 S.C. Velodromo Marcianise p. 6.675,5 (6.569,5 + 35 + 19 + 31 + 21 + 18) - 16) 01/0506 G.S. Italgas Torino p. 6.622,5 (6.556,5 + 17 + 19 + 16 + 7 + 14) - 17) 13/0410 Ciclo Club Angri p. 6.452,5 (6.352,5 + 28 + 32 + 31 - 20 + 9) - 18) 02/0622 G.S. Avis Italtel Milano p. 6.300 (6.237 + 10 - 20 + 19 + 17 + 17) - 19) 02/0867 G.S. Cicli Casati p. 6.089 (5.979 + 42 + 18 + 22 + 28 - 20) - 20) 14/0210 G.S. Cicloam. Avis Bisceglie p. 6.083 (6.028 + 5 + 16 + 19 + 8 + 12) - 21) 03/0061 G.S. Al Majo - Busolin p. 5.915 (5.775 + 35 + 35 + 42 + 28 + 19) - 22) 13/0036 C.G.C. Mob. Di Francesco p. 5.557,5 (5.472,5 + 20 + 21 + 22 + 10 + 22) - 23) 06/0640 G.S. Cicli Migliorelli p. 5.539 (5.445 + 12 + 24 + 19 + 39 + nd) - 24) 05/0162 Gruppo Ciclistico Casarsa p.

18° classificati

4.916 (4.851 + 15 + 16 + 17 + 17 + 14) - 25) 02/0164 U.S. Nervianese 1919 p. 4.619 (4.584 + 14 - 20 + 15 + 26 - 20) - 26) 06/0171 Ciclistica Marassi p. 4.434 (4.342 + 35 + 20 + 17 + 20 + nd) - 27) 13/0023 G.S. Cicloamatori Saetta p. 4.285,5 (4.204,5 + 17 + 25 + 16 - 20 + 23) - 28) 01/0028 Michelin Sport Club p. 4.155,5 (4.033,5 + 30 + 27 + 27 + 20 + 38) - 29) 13/105 G.S. Ciclistica Casoria p. 3.720 (3.645 + 16 + 19 + 16 - 20 + 24) - 30) 02/1270 G.S. Pedale Novatese p. 3.713 (3.693 + 8 - 20 + 14 + 18 - 20) - 31) 12/0181 Gruppo Sportivo Anxanum p. 3.619,5 (3.492,5 + 40 + 39 + 28 + 20 - 20) - 32) 13/1172 G.S. Nuove Idee p. 3.532 (3.508 + 20 + 16 + 8 - 20 - 20) - 33) 03/0059 G.S. Barbariga Vigonza p. 3.428 (3.441 - 20 + 23 + 4 - 20 - 20) - 34) 03/0012 Società Ciclisti Padovani p. 3.153 (3.074 + 17 + 19 + 17 - 20 + 26) - 35) 01/0332 Gruppo Sportivo Polesano p. 2.996,5 (2.964,5 + 8 + 12 + 4 - 20 + 8) - 36) 03/0016 Gruppo Cicloturistico Treviso p. 2.984,5 (2.887,5 + 16 + 24 + 40 + 15 + 17) - 37) 03/0292 Velo Club Bianchin p. 2.931 (2.888 + 10 + 14 + 12 + 7 - 20) - 38) 16/0365 A.C.S. Club Magna Grecia p. 2.869,5 (2.851,5 + np + 5 + 5 + 8 + np) - 39) 03/0491 G.S. Ospedalieri Padova p. 2.785,5 (2.722,5 + 12 + 15 + 14 + 13 + 16) - 40) 03/0291 Gruppo Sportivo Resanese p. 2.672 (2.686 + 14 - 20 - 20 - 20 + 12) - 41) 03/0460 U.C. Basilio Calzature p. 2.600,5 (2.502,5 + 15 + 32 + 26 + 19 + 22) - 42) 12/0111 G.S. Amatori Frentania p. 2.572 (2.521 + 12 + 28 + 10 - 20 + 1) - 43) 03/0660 Unione Ciclistica Gheller p. 2.540,5 (2.496,5 + 17 + 10 + 8 + 9 - 20) - 44) 03/0807 U.C. Opitergina Zaghis p. 2.505,5 (2.502,5 + 8 + 8 + 7 - 20 - 20) - 45) 16/0304 Unione Ciclistica Chiaravalle p. 2.484 (2.464 + np + 6 + 5 + 9 + np) - 46) 03/1063 G.S. Amspi Signoressa p. 2.363 (2.301 + 21 + 11 + 15 + 15 - 20) - 47) 03/1071 Società Ciclistica Oria p. 2.344,5 (2.279,5 + 18 + 17 + 20 + 10 + 10) - 48) 10/0095 Unione Cicloturistica Rivotortese p. 2.276 (2.222 + 12 + 7 + 13 + 20 + 9) - 49) 01/0512 S.C. Nizza Lingotto p. 2.190,5 (2.153,5 + 9 + 11 + 9 + 8 + 6) - 50) 03/0323 G.S. Bagareo - Belmonte p. 1.960 (1.922 + 11 + 8 + 10 + 5 + 9) - 51) 13/0470 Ciclistica Maddalonese p. 1.865 (1.815 + 12 + 13 + 13 + 6 + 12) - 52) 03/0090 S.S. Libertas Ramo d/Palo p. 1.850 (1.716 + 29 + 33 + 45 + 8 + 27) - 53) 01/0004 C.R. G.B. Mossetto p. 1.737,5 (1.705,5 + 11 + 11 + 6 - 20 + 4) - 54) 08/1261 U.C. Vignole Mobilmoderna p. 1.622 (1.617 + np + 5 + np + np

+ np) - 55) 03/0645 Gruppo Ciclistico Marcon p. 1.561 (1.528 + 4 + 8 + 11 + 4 + 10) - 56) 13/0543 G.C. D.L.F. Napoli p. 1.487 (1.537 - 20 + 10 - 20 - 20 - 20) - 57) 03/0534 G.S. Cicloamatori Gazzera p. 1.419,5 (1.347,5 + 10 + 20 + 18 + 7 + 24) - 58) 03/0483 Gruppo Sportivo Codiverno p. 1.330,5 (1.332,5 + 6 + 7 + 5 - 20 - 20) - 59) 10/0106 G.S. Peters Perugia p. 1.039 (1.020 + 13 - 20 - 20 + 18 + 8) - 60) 03/1422 G.S. Caselle '92 p. 858 (770 + 25 + 26 + 18 + 4 + 19) - 61) 06/0080 G.S. Conad - Ped. Imperiese p. 772 (780 - 20 + 4 + 4 + 4 + nd) - 62) 03/1606 G.C. Cinto Caomaggiore p. 595 (559 + 6 + 5 + 6 + 17 + 7) - 63) 01/0287 G.S. De Mori Girarrosti p. 562 (539 - 20 + 29 + 8 - 20 + 6) - 64) 13/0455 Ciclistica Casertana p. 185,5 (192,5 + 6 - 20 + 3 - 20 + 4) - 65) 03/0711 U.C. Caerano Diadora p. 103 (00 + 39 + 36 + 15 - 20 + 13) - 66) 05/0038 A.S. Corno Ciclismo p. 95 (00 + 26 + 23 + 20 + 11 + 26) - 67) 02/0342 G.S. Arbi Baby p. 80 (00 + 18 + 11 + 23 + 28 + 4) - 68) 05/0197 U.C. Da Poldo p. 74 (00 + 7 + 28 + 9 + 22 + 15) - 69) 02/0248 C.C.P. Cicli Leri p. 66 (00 + 24 + 12 + 10 + 20 + 3) - 70) 03/0312 Gruppo Sportivo Scandolara p. 58 (00 + 26 + 28 + 24 - 20 - 20) - 71) 01/0170 Velo Club Frejus p. 51 (00 + 12 + 18 + 11 + 6 + 10) - 72) 02/0231 G.S. Sironi - Tanzi 1947 p. 50 (00 + 18 + 10 + 6 + 16 - 20) - 73) 02/0504 G.S. St Joseph p. 42 (00 + 18 + 8 + 11 + 5 - 20) - 74) 02/0214 G.S. Amspo Rho p. 39 (00 + 18 + 9 + 6 + 6 - 20) e 02/0315 G.C. GTL/ATM Milano p. 39 (00 + 9 + 10 + 10 + 10 - 20) - 76) 02/1279 G.S. Avis Milano p. 31 (00 + 15 - 20 + 8 + 7 + 1) - 77) 07/0347 G.S. Ciclotur. Avis Faenza p. 30 (00 - 20 + np + 50 + np + np) - 78) 01/0438 S.C. Panasonic - TC Monviso p. 24 (00 - 20 + 13 + 4 + 2 + 5) - 79) 02/0159 Gruppo Sportivo Delicatessa p. 24 (00 + 31 - 20 + 2 + 11 - 20) - 80) 13/0498 A.S. Ciclistica Poggio-marino p. 15 (00 + 8 + 19 - 20 - 20) - 81) 10/0018 G.S. Il Girasole - Chiavari Arr. p. 12 (00 + 8 + 8 - 20 + 16 - 20) - 82) 03/0417 G.S. Tombelle Vigonza p. 7 (00 - 20 + 27 + 20 - 20 - 20) - 83) 09/0334 G.S. C.R. Corinaldo p. 0 (00 + np + no + np + np + np) e 13/0586 G.S. Arca Enel Campania p. 0 (00 + 14 + 5 - 20 - 20 + 1) - 85) 13/1073 S.C. F. Coppi Cesa p. - 55 (00 + 5 - 20 - 20 - 20 - 20) - 86) 01/0744 G.C. Ottica Stefano p. - 80 (00 - 20 - 20 - 20 - 20 - 20) e 02/0805 A.S. Città dei Mille - 80 (00 - 20 - 20 - 20 - 20 - 20).



Tabella riassuntiva dei risultati del Gruppo Sportivo AVIS GTE → Siemens → Italtel dal 1986 ad oggi

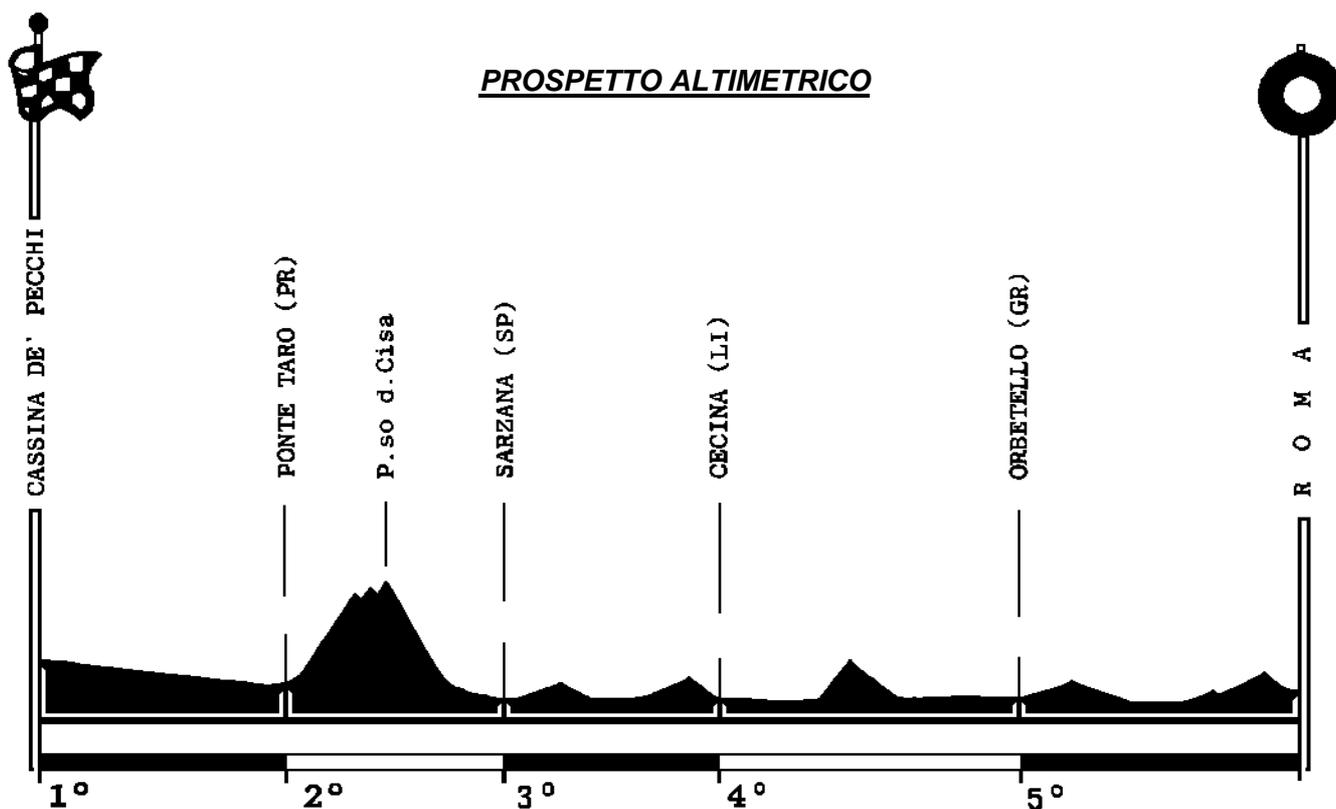
	1986	1987	1988	1989		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
				Marcianise											
				Senza	con										
Iscritti	42	38	43	41		42	46	41	37	26	27	26	27	29	28
Km percorsi	28.223	34.098	40.667	45.004	65.804	39.996	33.523	28.369	26.352	19.510	19.052	20.928	21.115	25.969	40.606
Incr.%rispetto 1986	...	20,4	44,1	59,5	131,4	41,2	18,8	...	-6%	-31%	-31%	-26%	-25%	-8%	+44
Giro della terra al parallelo	45	31	0	0+83	0+50	0	33	45	49	61	61	59	59	50	0
Km percorsi dal campione	1448	1581	1656	1764	2496	1581	1106	1713		1282	1389	1610	1785	1921	2.264
Media km. Percorsi dai soci	674	874	945	1098	1605	952	729	692		750	706	805	782	895	1540
Classifica T. Lomb.	12	11	9	7		5	6	11	17	18	16	16	16	16	14
Classifica nazionale	10	15	8	17		12	17	33	27	29		53	26	26	18

S.S. 11 Padana Superiore Km.158
 20060 Cassina de' Pecchi (Milano)
 E-mail: Andrea.Andreoni@italtel.it
 Telefono. 02.43886477
 Fax. 02.43886251



MANIFESTAZIONE CICLISTICA CASSINA DE' PECCHI - ROMA

Giorno	Data	Percorso	Km.	Ore
VENERDI'	10/09/1999	CASSINA DE' PECCHI – PONTE TARO	126,0	5,15'
SABATO	11/09/1999	PONTE TARO – SARZANA	117,5	6,10'
DOMENICA	12/09/1999	SARZANA – CECINA	117,2	5,05'
LUNEDI'	13/09/1999	CECINA – ORBETELLO	133,3	5,48'
MARTEDI'	14/09/1999	ORBETELLO – ROMA	138,0	6,00'
		Totale Km.	632,0	28,18'





Hanno pedalato con noi

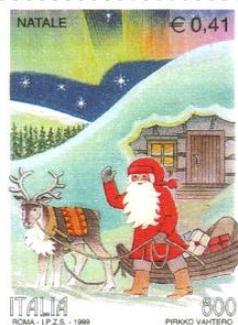
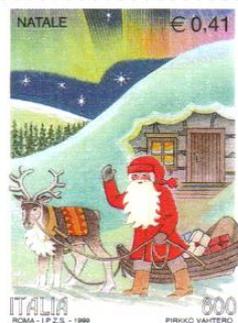
nel 1999:

1. AGORRI I.R.
2. ANDREONI A.
3. ARLATI A.
4. BARZAGHI G.
5. BERETTA A.
6. BONFANTI L.
7. CAMBIAGHI L.
8. CEDRI G.
9. FAEDI D.
10. FUMAGALLI A.
11. GATTI G.
12. GRILLO A.
13. GUZZI A.
14. ISOLA G.
15. MANNURITA L.
16. PEDONE L.
17. POLLASTRI L.V.
18. RAVIZZA A.
19. ROSA S.
20. RUSCONI M.
21. SALA A.
22. SALOMONI O.
23. STABILI R.
24. TERMINE P.
25. TORNIELLI G.
26. TROI F.
27. VALESINI S.
28. ZILLOTTO V.

AVIS
SIEMENS

Siemens Information and
Communication Networks S.p.A.

Natale 1999

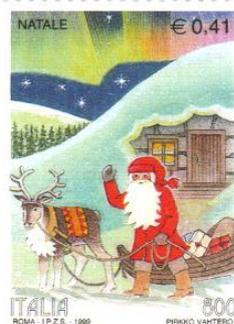


**AVIS
SIEMENS**

*Sinceri auguri
per un felice S. Natale
ed un sereno e prospero
Anno Nuovo*

Consiglio Direttivo
Avis/Siemens

Siemens Information and
Communication Networks S.p.A.



Capodanno 2000